

Buonasera

mercoledì 30 Settembre 2020

Mitologia greca e opere liriche, il convegno

[Daniele Lo Cascio](#) 0



Mitologia greca e opere liriche, il convegno

Con un convegno di grande spessore si è inaugurata lunedì sera la XVIII edizione Festival Paisiello nel chiostro del museo MarTa, luogo delle muse ispiratrici delle arti. Nella cultura occidentale i miti hanno influenzato un po' tutte le arti ma tra queste particolarmente la musica, di qui un convegno che ha inteso fare il punto sull'influenza della mitologia nell'opera. Il luogo all'aperto, causa normativa Covid, ricorda la scuola peripatetica aristotelica tipica della tradizione greca ha ricordato il direttore artistico Lorenzo Mattei nel salutare i partecipanti distribuiti a raggiera sotto gli archi causa alcune gocce di pioggia.

Dopo i saluti iniziali del Vicesindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Taranto Fabiano Marti, espressione del sostegno del Comune e della costante vicinanza al Festival dell'Ente, Mattei ha sottolineato l'importanza della riscoperta delle origini arcaiche del mito perchè questi ancora oggi incide sulla società con una forza che non si è esaurita. Grazie alla collaborazione con il Marta il 18° Festival Paisiello si è aperto all'insegna di due tematiche: la musica di Paisiello seria sui miti classici e le testimonianze archeologiche del mito classico al MarTa, uno scambio disciplinare che ha visto impegnati la direttrice del museo Eva degl'Innocenti e la Soprintendenza Archeologica, l'architetto Ressa che ha curato il progetto di casa Paisiello e un importante critico musicale e docente universitario quale Fabio Larovere. Un dialogo a tre voci per passare dal mito antico al mito declinato nell'opera paisielliana. Con una serie

di diapositive Eva degl'Innocenti ha illustrato come il museo di Taranto ospiti moltissimi reperti legati ai miti della mitologia greca, tanto da dedicare ad essi la mostra "Mitomania" incentrata proprio sul tema del mito con l'esposizione della ceramica a figure rosse.

È noto come il museo ospiti numerosi reperti legati ai miti rappresentati nelle opere liriche come quello di Edipo, di Elettra, Orfeo ed Euridice e Andromeda quest'ultimo particolarmente legato a Paisiello che compose un'opera omonima. Su tali aspetti e sui risvolti legati alla psicoanalisi si è soffermato l'architetto Augusto Ressa. In conclusione, Fabio Larovere ha posto l'attenzione sullo stretto rapporto tra mito e opera. Il mito è all'origine dell'opera lirica dal momento che la prima opera lirica tratta del mito di Orfeo e Euridice è il mito per eccellenza della musica e rimane come riferimento nella storia dell'opera lirica passando per grandi compositori come Gluck che proprio con Orfeo iniziò quella riforma dell'opera del '700 di cui anche Paisiello ne sarà parte. Paisiello farà poi sintesi di alcune grandi riflessioni su quanto stava accadendo in quel momento storico per fare un salto in avanti nella musica operistica. Egli abbandona i capricci e gli ornamenti del '700 hendeliano per guardare già all' '800 romantico. Il mito ha attraversato sempre la storia dell'opera lirica nel senso che molti grandi compositori si sono ispirati alle vicende mitologiche classiche greche per poi raccontarle sul palcoscenico dell'opera. Il già citato Gluck, Mozart con l'Idomeneo ed altri titoli. Tuttavia sarà lo stesso Mozart che poi abbandonò il mito come riferimento per parlare dell'attualità, lo farà con il suo più grande capolavoro: il Don Giovanni che è sì ambientato nel '600 ma parla della contemporaneità ossia del libertinaggio settecentesco. Il mito poi verrà abbandonato nell'epoca romantica, quando il gusto cambia con l'illuminismo ed il romanticismo, per focalizzarsi sulla storia, specie medioevale e sull'attualità (Traviata verdiana) per ritornare poi tra fine '800 e '900 ma non più come era percepito in precedenza, non così forte ma in chiave nazionalistica con Wagner che recupera la mitologia tedesca proprio per esaltare la nazione tedesca, la sua storia e la sua identità. Poi Stravinsky recupererà il mito con Edipus Rex ma senza metterlo al centro dell'attenzione come lo era stato nel '700 in cui ebbe il suo apice con Monteverdi.